

FENOMENI Dopo il mancato accordo tra Meta e Siae, su Instagram e Facebook sono sparite un bel po' di canzoni, dai successi sanremesi ai classici stranieri: utenti e influencer in rivolta

La musica è finita e i social implodono (tranne TikTok)

OSCURATI



JOVANOTTI

• "Audio non disponibile" sul suo profilo Instagram



PINK FLOYD

• "Money" è stata via dai social temporaneamente



MADONNA

• Alcune sue canzoni sono sparite e poi riapparse

» Virginia Della Sala

Disastro: la sentenza è su sfondarono. Recita "questa canzone non è al momento disponibile". C'è un trattore carico di legname, in sovrapposizione scorrono solo le parole di un recente successo sanremese: "Camminerò a un passo da te e fermeremo il vento come dentro gli uragani, Supererai come io te...". La musica, però, non c'è. L'idillio bucolico dell'utente Instagram in questa storia di metà marzo non avrà colonna sonora. Si salta, allora, alla storia successiva. Tramonto sul mare, sfocato, mani intrecciate in primo piano. "Amami come la terra, la pioggia d'estate amami come se fossi la luce di un faro nel mare...", si legge. Anche qui, niente sonoro. Cos'è l'amore (online) se la musica non c'è? "Una canzone non disponibile" per le 24 ore di permanenza dell'immagine.

DISASTRO, quindi, togliere la colonna sonora alla narrazione sui social. Chi ancora non ha ben capito cosa sia successo tra la Siae (la Società italiana degli autori e degli editori che tutela i loro diritti) e Meta (la società madre di Facebook e Instagram) o chi non sa neanche cosa siano - e a cui forse neanche interessa - si fa una sola domanda dopo aver provato a pubblicare un post o un video con musica: "Ma l'hanno tolta da Facebook e Instagram?" Sì.



Silenziati i reel e le stories
È da fine gennaio che Siae e Meta non trovano un accordo
FOTO ANSA

Hanno tolto la musica, la sua poesia e quel briciolo di dignità che poteva convincere a rimandare e sintonizzati sull'immagine di un pesce rosso in un acquario pur di ascoltare in sottofondo *Vita spericolata*. Il dramma narrativo non riguarda solo gli utenti comuni: influencer, social media manager, content creator sono

giungere un accordo. L'Italia, sostiene la Siae, è la prima ad applicare la direttiva Copyright dell'Ue.

BREVE SINTESI, perché tanto s'è detto. La licenza d'uso dei brani sulle piattaforme è scaduta a gennaio, le due parti hanno contrattato, la Siae chiedendo i dati sull'audience per calibrare l'accordo, Meta non ritenendo di doverli fornire con la sua offerta. Nel nulla di fatto, Meta ha detto che giammai avrebbe sfruttato i diritti dei brani e ha iniziato a delistarli lasciando "senza voce" anche contenuti già pubblicati. Intorno, il caos, dalle minacce di cause legali agli allarmi, mettendo in evidenza una realtà: le canzoni, o buona parte, hanno bisogno dei social per esistere e circolare tra nuovo pubblico. Soldi inclusi: senza canzoni virali, i video che le usano vanno meno virali e i brani girano meno. Il fatturato che arriva dall'online alla Siae è di circa 50 milioni mentre gli autori ricevono una remunerazione in base a questo "circolare". Ora, ci stanno perdendo tutti: Siae, Meta, artisti, utenti. Finanche Soundreef, l'alternativa indipendente alla Siae, è finitain mezzo a questa guerra per questioni tecniche. Forse, TikTok, con cui l'accordo Siae è in piedi, sarà l'unica a guadagnarci. Anche perché va bene tutto, ma il *lip sync* senza musica supererebbe in assurdo pure la storia d'amore con un trattore.

CIAK SI GIRA

Nuova fidanzata per "nonno" Abatantuono: la top Carol Alt

► **"SONO ANCORA vivo"** è il titolo di un film d'animazione che segna il debutto alla regia di Roberto Saviano, anche autore della sceneggiatura con Alessandro Rak, Filippo Bologna e Stefano Piedimonte. Frutto di una coproduzione italo-belga-israeliana, guidata da Mad Entertainment e Lucky Red, il cartone racconterà le vicende (autobiografiche) di un ragazzo 26enne - cresciuto in una terra in cui la camorra ha ucciso in pochi anni oltre 4.000 persone - che viene condannato a morte da un'organizzazione criminale perché ha deciso di scrivere quello che vede intorno a sé.

► **GUILAUME CANET** e Alba Rohrwacher girano da qualche giorno in Bretagna *Hors saison*, il nuovo film di Stéphane Brizé in cui interpretano

rispettivamente un noto attore vicino ai 50 anni, Laurent, e un'insegnante di pianoforte quarantenne, Hélène. Lui vive a Parigi, lei in una piccola città di mare sull'Atlantico. Si sono innamorati quindici anni prima, ma poi si sono separati, il tempo è passato, ognuno ha seguito la propria strada, le ferite si sono rimarginate e la loro rabbia dissipata. Ma quando Laurent cerca di sciogliere la malinconia nella vasca idromassaggio di una spa, si imbatte casualmente in Hélène...

► **PARTIRANNO** a fine marzo a San Vito Cadore le riprese di *Improvvisamente a Natale mi sposo*, secondo capitolo di una commedia natalizia per famiglie diretto, come il precedente, da Francesco Patierno per Notorius Pictures e Prime Video e interpretato da Diego Abatantuono, Violante Placido, Nino Frassica, il mago Forest (Michele Foresta) e Elio. Alla vigilia delle feste natalizie la famiglia di nonno Lorenzo (Abatantuono) si riunisce come ogni anno nel suo albergo sulle Dolomiti e apprende a sorpresa che lui ha intenzione di sposare una nuova fidanzata (Carol Alt) che sta per fare il suo ingresso trionfale in scena...

FABRIZIO CORALLO

SULLO SCAFFALE Una biografia romanzata

Pisani: "Una stagione all'inferno" con Rimbaud nella sua Charleville, "patria del cretinismo"



Scandaloso DiCaprio è Rimbaud nel film "Poeti dall'inferno"

» Renzo Paris

Alla sterminata letteratura biografica su Arthur Rimbaud (1854-1891) si aggiunge ora un romanzo di una certa originalità. Lo ha scritto Edoardo Pisani e s'intitola con un famoso verso del grande poeta di Charleville: "E libera sia la tua sventura, Arthur Rimbaud!" (Castelvecchi).

Il trentenne Pisani allontana la solitudine recandosi da Parigi nelle Ardenne, intercalando al suo diario una biografia stringata e tachicardica. Confessa da subito: "Ho scritto di lui per sopravvivergli". Eccitatissimo raggiunge Charleville, "patria

del cretinismo" e visita il museo, descrive la statua, frequenta il mercatino dei *souvenirs*, dalle magliette all'accendino. Trova una casa a cinque chilometri dalla cittadina, immersa nel bosco e l'affitta per un mese. È lì che scrive la biografia del suo amato poeta, immergendolo nella sua famiglia, raccontando la sua adolescenza zeppa di fughe verso una Parigi in rivolta che però lo imprigiona per qualche tempo. Quando la Comune finì schiacciata nel sangue, eccolo Arthur incontrare il suo grande amico Paul Verlaine che farà di tutto per introdurlo, insieme a Charles Cros, nell'ambiente degli odiati poeti parnassiani. Si

MALEDETTO
Un poeta sempre in fuga, dagli amanti alla "mogliettina" Verlaine

presentò alla moglie di Verlaine come un pidocchioso, odoroso e arrogante provinciale, che gli voleva soffiare il marito. Arthur arrivò a gridare "merda!" ai parnassiani più noti, riservando il coltello a quelli genericamente impegnati. Anche la convivenza con Verlaine, appellata come "mogliettina" nelle fughe a Londra e a Bruxelles, fu costellata di infinite ubriacature e di aggressività, fino a quando Verlaine, geloso, non gli sparò sul polso di una mano lasciandogli il bossolo conficcato nella carne. Ne seguì un processo che confermò la loro omosessualità, punita con il carcere per lo sparatore.

Le fughe di Rimbaud finivano sempre con il ritorno a Charleville, subito seguito da una nuova fuga. In Belgio stampò in 500 copie la sua *Stagione all'inferno*, che fu un fallimento sia

per le vendite sia per le recensioni. Senza requie Arthur viaggiò per l'Europa finendo anche a Milano. Non volle più essere un poeta e s'imbarcò per l'Africa, raggiungendo Harar, dapprima come commerciante e poi come trafficante di armi per conto del re Ménelik. Ai suoi amici parigini che gli scrivevano che in Francia era diventato un poeta famoso, rispondeva disilluso. "Ah la poesia, una cosa da ragazzi!". Quando una sua gamba gli si gonfiò, il suo nuovo ragazzo Djamillo accompagnò in un ospedale di Marsiglia dove lo raggiunse anche la cattolica sorella. I medici gli amputarono la gamba tumefatta, e gli scoprirono un cancro micidiale, che lo stroncò a nemmeno 37 anni.